La tournée della Lazio in Canada e USA

Tre gol sulle note del VII Cavalleria

I biancoazzurri hanno giocato contro il Cosmos di Chinaglia e di Pelè sul campo di baseball dei Giant's: è finita 3-2 - Una notte di mezza follia - Poderose bistecche da masticare sotto i tavoli - Il derby con la Roma non si farà - I pareri di Beckenbauer sulla nazionale italiana

Dal nostro inviato

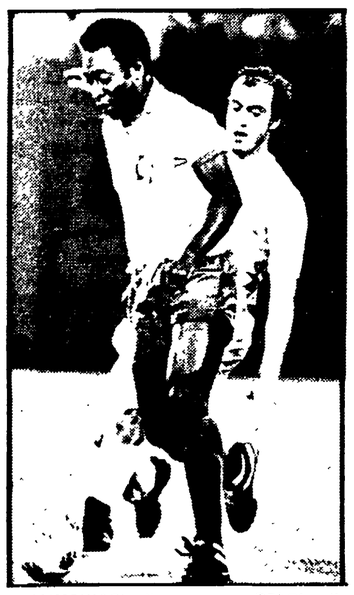
NEW YORK — *Contro il munifico Cosmos — attualmente considerato come il più generoso ente benefico mondiale per calciatori in via di pensionamento — la Lazio ha messo a segno la terza vittoria consecutiva della sua tournee negli USA. E' finita 3-2 e — una volta tranquillizzati gli amanti della statistica — si potrebbe anche far punto sulla partita. La vera cronaca, infatti, riguarda il contorno ossia tutto ciò che avveniva in campo e fuori mentre i ventidue ignari continuavano a trotterellare dietro il pallone. Tanto per cominciare lo stadio, quello dei Giant's, un monumento all'opulenza yankee: roba che lo mostrassero in TV uno penserebbe di essere incappato in un telefilm di fantascienza. Capienza 70 mila spettatori e altrettanti posti auto di parcheggio; quindi scale mobili, moquette per terra, soffice per mezzo metro, poltroncine da prima visione, doppio impianto gigante TV a circuito chiuso per mostrare il replay delle fasi di rilievo, e varie altre sontuosità che è meglio tacere per non suscitare eccessivi entusiasmi nel CONI. Tappeto erboso, ovviamente di tartan: come un fondo di bigliardo tirato a lustro con la cera, e — sostanzialmente — con solo un piccolo neo: non si presta affatto per giocarvi il calcio. Ma deve essere considerato un dettaglio trascurabile, visto che i Cosmos lo hanno affittato per la bellezza di 40 anni e, sempre per i cultori delle cifre, va detto che il monumento è costato 270 milioni di dollari, senza prestiti del Fondo monetario).*

I presenti, visto il moderato interesse per il soccer, sono da considerare numerosi: oltre 25.000. E c'è anche un motivo: è parte il revival di Chinaglia, si tratta del match di esordio a New York di Beckenbauer. E difatti, sgomberato il terreno dalle majorettes, appena l'altoparlante chiama in campo il tedesco sul gigantesco schermo televisivo si accende un trionfale «the kaiser» che fa lllanguidire i manipoli teutonici accorsi con ruggenti cartelli di «welcome». Insieme al tedesco si presentano anche tre distinti signori in nero con vistosi numeri incollati sulla schiena (per i maniaci del lotto: 19, 25, 87) e poichè si piazzano sul campo si deduce trattarsi della terna arbitrale. Suspance per l'avvio: e, difatti, invece del fischio arrivano gli squilli di tromba della carica del 7. cavalleggeri. Attimo di sgomento dei laziali più giovani e meno smaliziati che ne hanno sentito di cotte e di crude sugli indiani e sul generale Custer: poi i larghi gesti dalla panchina fanno capire che si tratta di un segnale convenzionale di partenza. Il gioco comincia: e a questo punto si passa a vedere in televisione gigante. Difatti, per evitare eccessivi sforzi cerebrali, mentre lo speaker *spiega cosa avviene in campo sullo schermo si accendono le scritte per pigri, ritardati e irrecuperabili. Il portiere para: ed ecco che si illumina la scritta «grande salvataggio» con conseguente ripetizione per coloro che si erano addormentati. Il Cosmos sbaglia un'occasione: ed ecco che si accende la faccia di un omino piangente. Sbaglia la Lazio: e subito fuori la scritta «tutto bene». Fallo di un biancoazzurro: e istantaneamente si illumina un dito ammonitore «così non si fa». Il più delle volte comunque la scritta e la dubbiosa «avete visto?»: e siccome sono sicuri che si erano distrati glielo rifanno. Il tutto sempre accompagnato dalle note del 7. cavalleria (il tabellone a questo punto sforna una finezza, accendendo una donnina accompagnata dalla scritta «carica»!). E ora una marcetta brasiliana che, evidentemente, dovrebbe destare di soprassalto Pele. E si capisce che, mentre tutti guardano la TV, si perdono i primi due goal: Chinaglia su punizione e un minuto dopo Garlaschelli. Si va al riposo fieri e soddisfatti del bilancio tecnico: Pelè ha fatto un lancio e, per dar segni di vita, si è tirato su un calzettone; Beckenbauer ha mollato una difesa che doveva disturbarlo parecchio e si è piazzato al centrocampo dove il traffico è più scarso; Chinaglia si è fatto notare per aver ricevuto un bacio (virile) sul collo da Felice Pulici, grato di essere stato nell'occasione graziato. Sul campo, intanto, una ottantina di truci caballeros agitano fuciletti di legno e, con tamburi e trombe, suonano il «Ridi pagliaccio». E' autentico, davvero, ci sono 25 mila testimoni.*

La ripresa, per gente ormai svezzata, presenta poche novità. Ci sono, e vero, gli altri gol (prima i Cosmos su punizione, secondo tiro in porta dell'intera partita, poi Agostinelli e Wilson); ma c'è soprattutto il fantasioso delirare dell'addetto al tabellone televisivo, che, in preda a raptus, fa scorrere nell'ordine: a) la caricatura di un pompiere; b) un martello che si abbatte su un pallone; c) gli affettuosi saluti per un gruppo di conoscenti; d) la gomma del ponte; e) altri imprecisabili messaggi per gli scrittografi calcistici annidati nello stadio. Finisce comunque tra la soddisfazione generale: i laziali per aver vinto, i Cosmos per aver incassato circa 150 milioni, il trombettiere per aver dominato la serata. E oltre tutto il successo deve anche aver avuto effetti salutari sul sistema nervoso della comitiva biancoazzurra, che, per un paio di giorni, è sembrata in preda ad una forte isteria collettiva, traducibile nel gioco dei quattro cantoni: tutti a scambiarsi accuse reciproche su giudizi calunnioni, voci di trasferimento, presunte incompatibilità. Adesso comunque è piovuto il «pace fratelli» e la tregua è ristabilita. Scomparsa anche la «minaccia» di un derby *con la Roma da giocare nei dintorni di New York il 7 giugno. I giallorossi, per la fine della* tournée, *sono disoccupati, e cercano disperatamente avversari ma i laziali — Vinicio soprattutto — non sembrano in verità gradire affatto l'offerta: e neppure il solido argomento di un cospicuo premio in denaro che di solito non lascia insensibili i calciatori nostrani, stavolta sembra funzionare. Insomma il «derby-lontano» non si farà.*

Non meno succoso della partita ai Giant's era stato certamente il prologo, ossia il «testimonial dinner» di Giorgio Chinaglia in un albergo del New Jersey. Una cosetta fra amici, avevano assicurato, giusto per fare quattro chiacchiere con Giorgio. Infatti. Nel giro di mezz'ora la comitiva si è trovata imbottigliata fra 700 persone reduci dall'aver sborsato 25 dollari a testa per poter toccare con mano le glorie pedatorie contornate da inni nazionali, bandierine, palloncini a grappoli, TV a circuito chiuso, poliziotti a guardia dei gioielli, targhe ricordo, opuscoli, fotografie, e in taluni casi — fortunati o fortemente raccomandati — anche poderose bistecche; tutta roba da masticare seminascosti sotto i tavoli, fingendo puntuale attenzione mentre al microfono si alternavano implacabili oratori, corredati di lunghissimi elenchi di benefattori del soccer americano. Giustamente apprezzata, quindi, la sobria esibizione di Lenzini che, appena sul palco, mentre la platea era col fiato sospeso, ha esordito e concluso insieme con due sole parole «Grazie, grazie» che, hanno permesso al pubblico di recuperare sul gelato. Tra le attrazioni, oltre appunto a Chinaglia, anche Franz Beckenbauer modello di diplomazia e di quieto vivere. Il calcio americano? Sorriso del kaiser *e bene educata risposta: meglio di quanto si crede generalmente in Europa, buon livello, ha buone prospettive. Tornerà a giocare nella nazionale della RFT? Compunto disappunto del* kaiser *mediante languida occhiata. «Jà, vorrei, ma credo ci saranno dei problemi con la federazione tedesca e con gli impegni presi dal Cosmos». E tra Italia e Inghilterra, chi si qualificherà per l'Argentina? Ghigno rancoroso del* kaiser: *l'Inghilterra non ha nessuna possibilità, proprio nessuna. Legittima sorpresa fra gli astanti: forse Beckenbauer ha visto giocare l'Italia ed è rimasto sconvolto dalla potenza azzurra? Macchè, è solo che a Beckenbauer evidentemente gli inglesi non sono simpatici. Infine, chi vince i mondiali? Ennesimo sorriso, da uomo di esperienza: in Sud America vince una squadra del Sud America, Brasile o Argentina, diciamo Argentina che gioca in casa. Lui si che se ne intende della vita.*

Out



● **AMMONIACI alle prese con PELE' nella partita contro i Cosmos**

Due a uno per i giallorossi contro il Whitecaps

La Roma vince a Vancouver con due gol di Musiello

VANCOUVER — Con due gol di Musiello la Roma ha vinto anche la seconda partita amichevole nella sua tournée nord-americana battendo ieri notte per 2-1 (1-1) i Whitecaps di Vancouver che partecipano al campionato del «North American Soccer League».

L'incontro si è svolto all'Empire Stadium davanti ad una folla entusiasta di 12.623 spettatori, per la maggior parte di discendenza italiana.

Sono andati in vantaggio per primi i canadesi con un gol dell'interno Brian Bason segnato al 17'. La replica dei giallorossi è stata pronta e tre minuti dopo hanno pareggiato con Musiello il quale ha sfruttato un'azione combinata tra Maggiora e Di Bartolomei. I Whitecaps, pur giocando bene, non sono riusciti però nella ripresa a contenere la migliore spinta offensiva dei romani, tatticamente e tecnicamente più abili, i quali hanno coronato al 76' la loro superiorità con un altro gol di Musiello ancora una volta servito di precisione da Di Bartolomei. L'arbitro ha ammonito Boni della Roma e Bruce Wilson dei locali.

Ecco il dettaglio tecnico del match:

ROMA: Paolo Conti; Sandreani, Maggiora; Boni, Santarini, Chinellato; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati.

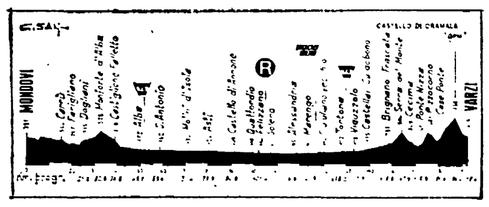
WHITECAPS: Mausser; Osieck, Stollwork; Wilson, Ayre, Lenarduzzi; Bolitho, Bason, Ord, Funneell, Taylor.

RETI: I tempo al 17' Bason, 20' Musiello; II tempo al 21' Musiello.

GIRO D'ITALIA: a Sangiacomo di Roburent vince lo spagnolo Miguel Maria Lasa

Pollentier e Baronchelli rosicchiano secondi preziosi a Moser

La maglia rosa in difficoltà cede nel finale 34" al belga e 24" al capitano della Scic — Oggi in programma una tappa difficile: la Mondovì-Varzi



● **Il profilo altimetrico della tappa di oggi, Mondovì Varzi**

Dal nostro inviato

SANGIACOMO DI ROBURENT — E' poco una giornata di sosta per un Giro che dura più di tre settimane? La domanda rivolta ai medici, ai direttori sportivi e ai corridori trova risposte diverse. Chi ne vorrebbe due, chi si accontenta e chi addirittura teme di subire danni riposando. Ecco perchè alcuni ciclisti si limitano ad un allenamento e altri sostengono lunghe cavalcate nel timore che il motore, fermandosi, si inceppi. Molto dipende dalle condizioni e dalle caratteristiche dell'atleta. A volte la sosta è provvidenziale perchè serve a rimettere in sesto qualcosa fuori posto, a volte la distensione rompe quel filo di corrente elettrica che è la valvola del sistema nervoso, e saltata la valvola, può venire la cotta. E' già capitato, e benchè le ore trascorse in libertà, la visita delle mogli, delle fidanzate, dei parenti e degli amici, la capatina dal parrucchiere, una passeggiata, una telefonata in più abbiano rasserenato l'ambiente, quando la carovana saluta Santa Margherita le incognite restano incognite. Problemi e problemini da risolvere a colpi di pedale.

E' un mattino, anzi un mezzodì stupendo, coi colori del mare e il profumo dei fiori. Si comincia la scalata della Ruta, con l'abbraccio di Recco e di Bogliasco, si attraversa Genova, quindi Pegli, Voltri, Arenzano, e poichè il vento è contrario abbiamo un pedalare lento, una fiacca un po' voluta e un po' imposta. Tutti in un fazzoletto a Varazze e un evviva per Mazzantini, Perletto e Zanoni che si affacciano a Celle Ligure e vengono accreditati di 1'40" a Savona. Poi l'entroterra, l'appuntamento col Colle di Cadibona e la resa del trio di testa: il vento insiste e viaggiare allo scoperto, sfidare le raffiche è una grossa fatica. Cadibona è una collina dove si distingue Fernandez Ovies, e dopo il rifornimento si fanno cutare Paolini, Sgalbazzi, Caumi, Caverzasi, Francioni, Pugliese, Fraccaro, Castelletti, Magrini, Perletto, Gaetano Baroncheili, De Witte, Riccomi, ma sono scaramucce, soltanto scaramucce. Il pomeriggio in provincia di Cuneo è una sequenza di chiaroscuri, Perurena, Gaetano Baroncheili, Martinez Heredia, Antonini movimentano la corsa, idem Barone e Foresti, ma gli uomini di Moser vigilano, soffocano anche un tentativo di Verschueren. Sbuca dal plotone Bonini imitato da Bettoni e Guadrini, uno dei tre (Bettoni) succhia le ruote, ed è un fuocherello di paglia mentre si annuncia l'altura di San Giacomo. E cosa esprime l'ultimo tratto, cosa dicono i tornanti che ci portano a quota mille? Dicono che Moser ha il fiato grosso e le gambe pesanti, come dimostrano le varie fasi della scalata. Comincia a scattare Conti e agita le acque Panizza, quindi le tirate di De Muynck e Baronchelli, di Beccia e Pollentier. Ancora Panizza, ancora De Muynck e Pollentier, di nuovo Baronchelli e Moser è costretto a difendersi, a lottare col cuore e coi denti. Quando mancano tre chilometri e mezzo entra in scena Riccomi ed è un'altra frecciata per Moser che rientra con la forza della disperazione, che perde terreno di fronte all'ennesimo allungo di Baronchelli, Panizza e Pollentier. Una sparata di De Muynck e Pollentier trova pronto Baronchelli, ma quel diavolo di Pollentier innesta ancora la quarta, e Moser è in crisi. Moser lotta per non perdere la maglia rosa negli ultimi 800 metri, il punto in cui se ne vanno Pollentier, Francioni, Lasa e Viejo, ed è Lasa il più svelto, il migliore, un Lasa che vince in contropiede su Francioni. Il quinto è Gimondi a 11", e nella scia del bergamasco terminano De Witte, Beccia, Vittorio Algeri, Baronchelli, Panizza e De Muynck. E Moser? Moser è sedicesimo con un ritardo di 34", con la faccia stravolta, col volto pallido. Si appoggia alle transenne, si piega, prende l'asfalto come una sedia e per un quarto d'ora è in debito di ossigeno. Moser sgrida Beccia. «P.stola, perchè hai movimentato l'andatura?».

Beccia incassa con modestia e sollecitato dai cronisti precisa: «Non mi aveva detto nulla, non sapevo che stava male. Ho creduto, controllando le azioni dei rivali, di aiutare Francesco e in compenso mi tocca un rimprovero...».

«Ti ha nuociuto il riposo di Santa Margherita?», chiediamo a Moser.

«Mi ha disturbato la salita. Le gare brevi con arrivo di questo genere non sono per me. E comunque ho conservato il primato in classifica. Poteva andare peggio...».

Il calendario del Giro sfoglierà oggi la tredicesima pagina con la Mondovì-Varzi, 192 chilometri e un finale che Chiappano e quelli della Scic (Baronchelli e compagnia) conoscono bene. Ma pure Moser è andato in avanscoperta e tutti concordano nel giudicare difficile, tormentata la parte conclusiva, tutti pensano che succederà qualcosa di importante. Afferta Francesco: il belga Pollentier è in agguato, e altri sperano di cogliertl in fallo.

Gian Maria Madella

g. s.

Per Colombo doping positivo

SANGIACOMO DI ROUBERENT — La giuria del giro d'Italia ha reso noto che il corridore Annunzio Colombo è stato riscontrato positivo dop il controllo medico della tappa Isernia-Pescara. L'atleta viene penalizzato di dieci minuti in classifica generale e multato di mille franchi svizzeri. Inoltre un mese di sospensione con il beneficio della condizionale.

Presentato ieri dal presidente Colombo

Liedholm al Milan (Rocco... rimane)

Ufficiale: Rivera giocherà ancora per un altro anno

Dalla nostra redazione

MILANO — Nils Liedholm è ovviamente da ieri il nuovo allenatore del Milan, ma Nereo Rocco continuerà a stare al suo fianco come collaboratore; Gianni Rivera giocherà anche il prossimo anno al pallone, ma nel frattempo rivestirà anche incarichi dirigenziali, lui pure come «collaboratore» del presidente. Presto entrerà nel consiglio della società, naturalmente come vice presidente. La squadra dove necessariamente partire da capo e per questo si prevede un programma almeno triennale cercando nel frattempo la massima comprensione dei critici.

Questo il succo distillato della conferenza stampa tenuta dalla società rossonera ieri sera, convocata per la presentazione ufficiale di piani ed intenzioni. Queste insomma le notizie preminenti sulle quali vale ovviamente la pena di ragionarci un po'.

Nel voltare questa sua ennesima nuova pagina, il Milan ha chiamato al tavolo il presidente Colombo, il consigliere Ammendola (che pure detiene una rilevante quota nella famosa Ismil), Gianni Rivera, Nereo Rocco e — naturalmente — Nils Liedholm, che ha dovuto subito allontanare la sua commozione per il ritorno a casa dopo undici anni dal momento che fra botte e risposte il clima ormai troppo consueto degli ultimi anni ha subito messo in chiaro che il lavoro per lui non sarà facile.

Il compito di relatore è toccato chiaramente a Colombo che ha esposto con stringatezza il dettaglio delle notizie, le domande hanno cercato di scavare un po' più in profondità: in che senso Rocco resta collaboratore di Liedholm, e come Rivera occuperà entrambe le vesti di giocatore dirigente? Ufficialmente nessuna di si è allontanati dalla postilla di cooperazione fattiva: quello del Milan è un governo di coalizione, e chi ha orecchi per intendere intenda. La realtà che è comunque emersa spiegherebbe che Nereo Rocco in pratica è stato avviato sulla strada di un cauto pensionamento.

Liedholm ha tenuto a precisare che lui stesso ha voluto che Rocco lo illuminasse di tanto in tanto. Una carica per il «parco» comunque non è saltata fuori, si è solo rispolverata quella, cara a Duina, consigliere tecnico. «Staremo insieme tutti i sabati — ha detto Rocco — e le domeniche, ma il resto della settimana potrò dedicarli maggiormente ai miei interessi triestini».

Insomma per Rocco niente stipendio, tanto per capirci, solo rimborso spese.

Rivera ovviamente è stato invece convinto a calcare ancora per una stagione il terreno. Convinto dalla società e anche dalla famiglia. «*Rivera* — ha detto Liedholm — *si trova ora nella stessa posizione in cui mi trovai io al tempo in cui appunto arrivava da Alessandria quel ragazzino. Rizzoli mi chiese di restare un altro anno per dare esperienza ai giovani. Lo stesso abbiamo chiesto a Rivera*».

«*Finchè c'è la fiaro* — ha aggiunto la bandiera rossonera che ha ancora bisogno dello stipendio — *mi farà piacere giocare. Non credo esistano problemi anche per quello che riguarda la squadra, che mi accetta tranquillamente in campo. Chiedo anche il vostro aiuto e la vostra collaborazione. Speriamo che mi spingiate ad abbandonare quando effettivamente non staro più in piedi*».

Questo Rivera così conciliante ed aperto, così remissivo e disposto alla collaborazione con la carta stampata, ha un po' sorpreso. E' rimasto dolce anche con i colleghi che lo beccavano. Può darsi stia imparando.

Sempre per ridurre un po' l'incontro ai suoi dettagli essenziali, aggiungerei che Colombo ha dimostrato splendide capacità quale coperta bagnata: certamente meno vulcanico del suo precedessore impedirà forse qualche bel titolo esclusivo, ma non dovrebbe fare che bene ad una società in cui ciascuno è sempre andato un po' troppo a ruota libera. Così come ha fatto, come è nel suo costume, anche ieri sera Nereo Rocco, che ha spostato sempre sul piano della battuta il tiro dei giornalisti. Liedholm ha invece preferito la più disarmante delle tattiche: rispondere con serenità e con calma (aggiungerei con diplomazia politica non indifferente) a tutte le domande, anche a quelle all'apparenza più insignificanti. A chi chiedeva chi sarà venduto (nella fattispecie si parlava di Capello) si è replicato con un cauto no comment: c'è ancora la Coppa Italia da giocare, inutile esporsi così. Una cosa è certa: arriveranno Tosetto e Buriani e con quelli Liedholm intende costruire un Milan valido dal gioco brillante. Contratto? Un solo anno, come vuole la Lega. Per la cifra si parla di 130 milioni.

Sportflash

● **CALCIO — Fulvio Bernardini, che probabilmente a fine mese verrà lasciato libero dalla Federazione calcio, si è incontrato con i dirigenti della Sampdoria. Sembra che gli sia stato proposto di assumere la carica di «presidente stipendiato» o di «direttore generale» della società genovese per la prossima stagione.**

● **AUTOMOBILISMO — Prende il via da Salice Terme (Pavia) il «Rally internazionale delle quattro regioni», valido per il campionato italiano ed europeo. L'equipaggio Darniche-Mahe (Lancia Stratos) partirà per primo. Favoriti sono anche Pinto-Bernacchini, Balestrieri-Rudy e «Tony»-De Marco.**

● **CALCIO — Con il raggiungimento di un accordo tra i giocatori del Lecce ed il direttore sportivo Catalido, a proposito dei «gettoni di presenza» per le partite di Coppa Italia, si è conclusa l'agitazione cominciata dagli stessi calciatori, i quali non hanno partecipato all'incontro disputatosi con il Vicenza.**

● **IPPICA — Un accordo di massima è stato raggiunto tra i lavoratori degli ippodromi e l'UNIRE. L'accordo non comporta totalmente la vertenza, per la quale sono previste altre trattative. Stamane verrà emanato un comunicato congiunto.**

● **CALCIO — Franco Janich, già general-manager del Napoli, ha firmato il contratto che lo legherà al Como come direttore sportivo per la prossima stagione sportiva.**

● **RALLY — Si è concluso il Rally dell'Acropoli con la vittoria della coppia Waldegard-Thorzelins, alla guida di una Ford Escort. La Fiat Abarth 131 rally di Lampinen e S. Andreasson, è terminata al quarto posto.**

● **TENNIS — Panatta non ce l'ha fatta. Il messicano Ramirez lo ha battuto in tre set (7-6, 6-3, 7-5) agli «Internazionali di Francia. Le semifinali vedranno di fronte Gottfried-Dent e Ramirez-Vilas.**

● **AUTOMOBILISMO — Gabriele Ciuti, il pilota che il 15 maggio scorso, partecipando alla sessantesima «Targa Florio», valevole per il campionato italiano automobilistico di velocità, uscì di strada con la sua «Osella PA 4», uccidendo due persone e ferendone altre due, è stato dimesso dal centro di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo.**

● **OLIMPIADI — Los Angeles sarà probabilmente l'unica città che presenterà la candidatura per le Olimpiadi del 1984. Lo ritengono gli ambienti olimpici americani dopo la rinuncia di Teheran.**

Successo tecnico del «meeting» di atletica a Firenze

I tempi elettrici dicono la verità

Pietro Mennea sorride di più e corre meglio

Dal nostro inviato

FIRENZE — Steve Williams 100 metri in 10"16 (in batteria), Pietro Mennea 200 in 20"38, Rita Bottiglieri 100 femminili in 11"46: bisognerà che la gente si abitui a tempi elettrici e si renda conto, per esempio, che il 10"16 di Williams se il rilevamento fosse stato manuale avrebbe allungato la lista dei 9"9 e che il 20"38 di Mennea avrebbe infiammato di più il «meeting» — e ha già infiammato abbastanza tanta gente che rabbrividiva nella fresca serata fiorentina — e che, infine, il 10"39 con il quale Luciano Caravani si è applaudito, ma non troppo, alle terga del grande Williams in batteria e un fior di prestazione. Vedremo mano 20" netti e meno 9"9 ma in compenso saremo sicuri al mille per mille che i tempi che ci saranno comunicati saranno reali, veri. Il cronometraggio elettrico, come sapete, non regala nulla perchè il tempo di reazione del cronometrista è invece sempre in ritardo rispetto allo sparo. Sara quindi bene che gli sportivi si abituino a «guardare» con rispetto tempi dell'ordine di 10"20 o addirittura, di 20"90. Firenze ha dato che Mennea sta vivendo un momento bellissimo. Pietro è perfino cambiato sul piano umano. Ora non è più ombroso, cupo, scostante ma disponibile al sorriso e al dialogo. E quando sorride si capisce che sorride anche «dentro» e non solo «fuori». E, sarà un caso, corre anche meglio.

Rita Bottiglieri continua a «non» stupire. Infatti da lei ci si attendono sempre cose di buon livello. Dopo aver messo le mani sul record dei 200, dei 400 piani, dei 400 ostacoli e del pentathlon, le mancava solo di rivaleggiare l'ormai antico (e del '72) e inadeguato limite dei 100. E per non sbagliare l'ha battuto due volte, prima correndo in 11"54 e poi in 11"46. Giova ricordare che il primato della piccola Cecilia Molinari era di 11"61.

Il «meeting» della città giigliata è ormai avviato a dimorare stabilmente nel calendario internazionale e a diventare manifestazione alla quale i fiorentini vorranno sempre più bene. Il pubblico ha onorato la manifestazione in bel numero (22 mila) e con competenza. Ha seguito i salti di Sara Simeoni accompagnandoli con boati di gioia se l'asticella non cadeva e con lunghi mormorii di delusione se il regolo cadeva a terra. I 22 mila hanno sperato fino all'ultimo tentativo su 1,89 che la bella ragazza veronese scrivesse un'altra grande pagina nella storia dell'atletica leggera italiana. Ma non era la serata giusta, evidentemente. E comunque 1,86 e misura che non sono in molte al mondo in grado di superare.

Continua ad allungarsi anche il passo di Marco Montalbani, fiorentino e quindi seguito con particolare affetto dalla gente. Marco ha migliorato il record italiano all'aperto per la quarta volta portandolo a 19,37. C'era davvero bisogno del gigante fiorentino in una specialità piuttosto arretrata. Basti un raffronto da tempi di Silvano Meconi (1950) la specialità è progredita di soli 55 centimetri mentre il record europeo è cresciuto — sempre in 17 anni — di 3 metri e 52! E' vero che il paragone europeo è un paragone assoluto al massimo livello. Ma è anche vero che nel '59 Silvano Meconi era primatista continentale.

Luigi Zarcone e Franco Fava hanno fatto una bellissima corsa su cinquemila. Al momento di cambiar marcia sono stati travolti da Mohamed Yohannes, un etiope dalla testa crespa e senza età che ha già gareggiato alla «Cinque mulini», alla «Stramilano» e al «Giro di Nord Ligure». Zarcone e Fava non sanno cambiar ritmo, loro son gente da «pedalata» costante e tener dietro a quell'etiope che sembrava corresse un 400 metri era davvero superiore alle loro forze.

Remo Musumeci

Scano va KO ad Hansen l'europeo welter

RANDERS (Danimarca) — Il danese Joergen Hansen ha battuto per KO alla quinta ripresa l'italiano Marco Scano, conquistando il titolo europeo dei pesi welter.

L'ordine d'arrivo

1) Miguel Maria LASA (Teka) in 4 ore 23'19" alle media oraria di km. 36,458; 2) Francioni (Magnilex) a 1"; 3) Pollentier (Lalina-Fiandria) s.t.; 4) Viejo (Kas) s.t.; 5) Gimondi (Bianchi) a 11"; 6) De Witte (Brooklyn) s.t.; 7) Beccia (Sanson) s.t.; 8) V. Algeri (GBC-ITLA) s.t.; 9) Baronchelli (Scic) s.t.; 10) De Muynck (Brooklyn) s.t.; 11) Panizza (Scic) s.t.; 12) Johansson (Fiorella) a 23"; 13) Riccomi (Scic); 14) Vandi (Magnillex) s.t.; 15) Bellini (Brooklyn) a 32"; 16) Moser a 34"; 17) Sutter a 37"; 18) T. Conti s.t.; 19) Rocchia a 45"; 20) Houbrechts a 47"; 21) Pozo stesso tempo.

Classifica generale

1) Francesco MOSER in 59 ore 22'26"; 2) Pollentier a 22"; 3) Baronchelli a 52"; 4) Panizza a 1'53"; 5) De Witte a 2'19"; 6) De Muynck a 2'33"; 7) Gimondi a 2'45"; 8) Viejo a 3'28"; 9) Lasa a 3'46"; 10) Beccia a 4'; 12) Bellini a 4'04"; 13) V. Algeri a 4'15"; 14) Riccomi s.t.; 15) Francioni a 4'20"; 16) T. Conti a 4'41"; 17) Johansson a 5'01"; 18) Barone a 5'41"; 19) Polini a 5'55"; 20) Vanzo a 6'10" 21) Houbrechts a 6'24"; 22) M. Martinez a 6'29"; 23) Battaglin a 6'30"; 24) Bortolotto a 6'34"; 25) Pizzini a 6'41"; 26) Pozo a 6'45"; 27) Aja a 6'49"; 28) Poggiali a 6'53"; 29) Santambrogio a 7'18"; 30) H. Martinez 59.30'08"; 38) Perletto 59.37'45" 56) Borgognoni 59.49'05"; 75) Bitossi 59.57'36".

VACANZE LIETE

HOTEL MODERNA - GATTEO A MARE - Tranquillo - 50 m. dal mare - camere con e senza bagno, autoparco, ottima cucina, buon trattamento. Pensione completa: bassa stagione L. 6.500, media stagione L. 7.500, alta stagione L. 9.000 tutto compreso anche IVA. Tel. (0547) 86078. (5)

HOTEL RIVIERA - GATTEO MARE Moderno, camere con bagno, WC, balcone, 150 m dal mare. Ottima cucina, buon trattamento. Autoparco. Pensione completa: bassa stagione L. 6.500, media stagione L. 7.500, alta stagione L. 9.000 (tutto compreso anche IVA). Direzione Pari Sergio. Tel. 0547/86391 dalle 1 Giugno (6)

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA - Tel. 0541/615357. Vicino mare - Camere servizi - giardino - parcheggio - familiare. Cucina romagnola particolarmente curata. Pensione completa: Maggio, 1-24/6 e Settembre 6 300, 25-30/6 e Luglio L. 7.500 1 22/8 8 700 23-31/8 6 900 tutto compreso - Sconti bambini. (9)

HOTEL GALLIA - VALVERDE/CESENATICO - Tel 0547 86312 - Modernissima piscina. Offerta speciale dal 10-6 e 24-6 L. 8 200 IVA compresa. 50 m. mare - ogni confort - Menù a scelta - forti sconti bambini. Interpellateci. (157)

GABICCE MARE - Hotel Continental - Tel. 0541 951795 - al mare - camere servizi - Bassa stag. 7.000-7 500 complessive - Alta medi (141)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino, 66 Tel 0541/41494 (abit Telefono 600342) Vicinissima spiaggia - confortevole - ottima cucina - camere con/senza doccia - WC, balconi. Bassa 6 000/7 000 Media 7 000/8 000 Alta 9 000 10 000 - tutto compreso anche consumazioni interpellateci - Direzione propria (15)

RIMINI - MARE BELLO - PENSIONE LIETA - Tel 0541/32481-43556 - fermata filobus 24 - vicina mare - modernissima - Parcheggio gratuito - camere - servizi - balcone - cucina romagnola - Bassa stag 5 000/5.500 - Luglio 6 500 - Agosto interpellateci - Gestione propria - (Affittansi appartamenti estivi a Riccione) (21)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE / CESENATICO - Tel. 0547/86290 - zona tranquilla - modernissima costruzione camere servizi balcone vista mare - Ascensore - bar parcheggio - menù scelta - Terrazza panoramica - Bassa 6200/6700 - Alta 8500/9800 - Sconti speciali famiglie (50)

BELLARIA - HOTEL ADRIATICO - Un angolo nel verde e la tradizione nel piatto - Giardino parco e garage - Tel 0541/44125. Interpellateci (101)

MIRAMARE / RIMINI - Pensione Due Gemelle - Tel. 0541 32621. Posizione tranquilla - vicinissima mare - parcheggio - camere con/senza servizi - ottimo trattamento - cucina casalinga - Pensione completa Giugno-Settembre 6 000 Luglio 7 000 complessive Interpellateci. (143)

una novità fresca fresca

GELATI ALIMENTO Sanson